Molinella, 15/12/23

All’att.ne delle Forze dell’Ordine

Oggetto: Molestie premeditate da parte dell’inquilina del primo piano, la Sig.ra Tatiana Lombardi, a

produrmi rumori di notte e di giorno, nonché dei cattivi odori.

Il giorno 14 dicembre nel rientrare nel mio appartamento a Marmorta, in via Fiume Vecchio, 240, notavo che nonostante fosse freddo, essendo state le 20.30, l’inquilina del piano di sopra al mio, aveva aperta la finestra da dove mi usciva la consueta puzza, per cui io sono costretta a tenere chiuse le mie, e nonostante questo fatto, il miasma mi entra lo stesso dagli interstizi dei muri, resi sempre maggiori dai continui bussi che mi fa, e dalle corse delle bambine di otto e tredici anni della signora in oggetto che a ciò mi gettano a terra violentemente delle cose, tal da avere riscontrato da qualche mese delle infiltrazioni ai muri che a tutt’oggi perseguono ad esserci senza che nessuno, come appunto l’ex proprietaria Vanna Bandiera e mio padre, Carlo Zandi, mi abbia risolto il problema che esponevo di recente anche al nuovo proprietario, un giorno di fine novembre o inizio dicembre, quando mi si presentava davanti suonandomi il campanello. Lo stesso, il Sig.re Vincenzo Maraniello, dopo averlo messo al corrente di queste perdite d’acqua nei muri che io gli indicavo imputarsi all’incuria dell’immobile da parte di chi su, mi rispondeva *“che entro una settimana, mi avrebbe risolto il problema”*, ma ad oggi non si è visto nessuno, e della quale cosa avvisavo il papà, che ne è l’intestatario del mio contratto d’affitto qui, non attivandosi pure lui in alcun modo. Nel frattempo che i disagi arrecatimi proseguivano, ieri mattina alle 8.00, venivo svegliata da un martello che veniva utilizzato da sopra il soffitto della mia camera da letto, fino a che non mi alzavo e in cui cessava improvvisamente. Ritengo che ad avermelo azionato questo utensile sia il compagno dell’est della Sig.ra Tatiana Lombardi, poiché ne riconoscevo la voce maschile. Mi trascinavo, quindi, via di lì, allontanandomi dalla mia abitazione poiché entrambi i soggetti, mi proseguivano a fare del baccano in altro modo (ad esempio, dal bagno, mi fanno certi rumori colpendo con degli oggetti ferrosi, la ceramica di bidè o lavandino, e strisciando continuamente qualcosa di ferroso, ecc.). La notte del 15 dicembre, alle ore 2.00, mi svegliavo per dei rumori di sedie e letti che qualcuno spostava di continuo, oltre a sentire degli altri suoni metallici mentre qualcuno andava avanti e indietro con delle scarpe. Tanto che alle 3.30 chiamavo per l’ennesima volta il 112, per farmi mandare una pattuglia dei Carabinieri, che mi arrivava dalla stazione di Mezzolara. Uno dei due che era quello più anziano, grosso di corporatura, capelli corto castano chiaro e occhi azzurri, suonava il suo campanello, ma la Sig.ra Lombardi, non apriva, fingendo di non esserci o di dormire. Il quale, non insisteva, e al mio lamentarmene di ciò mi rispondeva in modo scortese, *“che non poteva buttare giù la porta”,* sollecitando il collega con cui era venuto che era più giovane *“ad andarsene, perché* *avrebbero avuto altre cose da fare di più urgenti”,* in quanto secondo lui, non c’era nessuno dentro, oppure dormiva, e che questo lo avrebbe scritto. Richiamavo quindi il 112 e chiedevo una seconda pattuglia che stavolta mi arrivava da Molinella, ma i Carabinieri, dopo avermi ascoltato da dentro la loro auto, non uscivano proprio dalla stessa per venire a dare un’occhiata, consigliandomi semplicemente di fare denuncia o cambiare abitazione, e questa cosa, nonostante, avessi detto a questi ultimi, che avevo provato a staccare la luce dal contatore della Sig.ra Tatiana, nel frattempo che loro arrivavano, per vedere se scendeva dal suo appartamento, riscontrando che l’illuminazione al neon da una sua finestra dietro che è di colore viola e che permane tutta notte, si era spenta, mentre quella dalla vetrata della sua porta d’ingresso, c’era un fascio alimentato probabilmente a pile, e che secondo me, aveva acceso d’emergenza per non essere stata costretta a scendere e snidarsi da me. Aggiungo che di recente, essendo stata costretta a questi rimedi, la sig.ra Tatiana, mi chiudeva con la chiave la porta di collegamento al vano interno del condominio che accede alle rimesse dietro allo stabile e che è sempre stata aperta, pur avendo io una cantina lì dentro, poiché con un’altra famiglia sul suo stesso piano, si era alleata per farmela trovare così, dopo che una dei suoi componenti mi arriva puntualmente con una auto delle tre che si sarebbero comprate durante il periodo del Covid19 in modo sospetto visto che a parte i due figli, i genitori non li vedo andare al lavoro pur essendo entrambi giovani, e che secondo me hanno ottenuto nel crearmi anche loro dei disagi, oltre ad avermi prodotto del rumore prima che la sig.ra Tatiana venisse ad abitare qui, in alternanza all’ex inquilina che se né andata. E nella fattispecie, quando esco di casa, chi a bordo della stessa, vi rimane al proprio interno col motore acceso, aspettando che un suo parente scenda giù per venirle ad aprire la porta del garages, anziché farlo lei, e questo per emettermi del gas di scarico.

Quindi, i Carabinieri, mi salutavano, ed io mi sono ritrovata a passare la notte in bianco, poiché la sig.ra Tatiana, ha poi proseguito a rumoreggiarmi anche se in modo più cauto. Fino a che alle 8.00, il suo compagno, che sentivo arrivare da fuori, all’interno della sua abitazione, riprendeva a martellare sopra, tanto che alle 9.00 mi alzavo, senza essere riuscita a chiudere occhio e il tutto cantando delle canzonette perché io lo sentissi ulteriormente. Nel momento che mi alzavo, lui si interrompeva. Alle ore 10.30 uscivo da casa per andare davanti allo stabile alla Posta a ritirare una raccomandata nell’ufficio di Marmorta, riscontrando due manovali che stavano facendo dei lavori, ai quali chiedevo a che ora avevano iniziato, rispondendomi loro alle 8.30. E dicendomi che l’ufficio era chiuso da due giorni. Mi portavo di conseguenza a quello di Molinella, dove mi si diceva che a causa di questi lavori improvvisi, di cui la stessa responsabile a Marmorta, che si trovava in quest’altro di ufficio per tale ragione, non era stata messa al corrente, la mia raccomandata sarebbe arrivata la prossima settimana. Preciso, che non è la prima volta, che questi lavori improvvisi nell’ufficio della Posta di Marmorta, vengono fatti, senza che nessuno dei condomini venga informato, per cui, di recente erano anche venuti a sostituire l’impianto dell’aria condizionata. E ciò sempre quando io rimango in abitazione. E ritengo che anche questa cosa, sia premeditata per arrecarmi altri disagi al danno di avere una certa urgenza di leggere questa raccomandata, trattando di questioni giudiziali. A questo proposito, sempre, da Poste, non mi sono arrivate delle ricevute di ritorno a due raccomandate che ho mandato una alla Cassazione di Roma, e di cui ho fatto segnalazione, al sito di Poste.it, e che avevo mandato il 19 u.s e un’altra alla Polizia Municipale di Molinella in via Paolo Fabbri, che avevo mandato due mesi fa su altre questioni disagevoli in strada di persone che superano i 50 km orari in Piazza al mio passaggio. La quale ultima cosa, permane ancora in via Fiume Vecchio, in via Morgone, e lungo lo Stradone di Marmorta.

Mi recavo quindi, alla sede della Municipale in via Paolo Fabbri, a citofonare per esprimere il mio disappunto al tutto, quando accadeva che la persona donna che mi rispondeva, dopo avermi ascoltato in un primo tempo senza aprirmi, poiché ci voleva l’appuntamento, mi chiudeva la conversazione in faccia. Preciso, che ho provato in più battute di provare a parlare sia via email che mettendomi in contatto telefonico col capitano Corso, che secondo me non si fa trovare di proposito, in quanto lo ritengo insieme ad un altro militare, di cui ho già fatta segnalazione, parte delle molestie che subisco negli ultimi anni.

Chiedo di essere messa al corrente delle indagini.